

Confcooperative Lavoro chiede un piano di rilancio per il trasporto pubblico e turistico



“Serve un piano nazionale di rilancio, che garantisca i livelli occupazionali ed eviti un pericoloso ritorno a modalità non sostenibili”. Lo chiede Giuseppe Gori, consigliere di presidenza di **Confcooperative Lavoro e servizi**, nel corso dell’audizione presso la Commissione Industria, Commercio e Turismo del Senato, parlando delle difficoltà attraversate dal settore dei **trasporti, sia pubblico che turistico**.

“La mancata riapertura di scuole e attività economiche, lo smart working e i danni di fiducia che il **Covid-19** ha prodotto anche sul turismo peseranno ancora molto”,

ha aggiunto Gori. Un tema, il turismo, che colpisce anche la **Toscana**: “Molti dei servizi delle nostre città, piccole e grandi, sono sempre più legati al grande afflusso di turisti, mentre è strategico che la visione sia indirizzata ai fabbisogni dei cittadini, anche avendo una prospettiva di cambiamento sempre più verso la sostenibilità ambientale ed economica”.

Secondo Gori **lo stato di crisi del trasporto pubblico** è palese. Siamo di fronte a un “crollo dei ricavi e a una riduzione drastica dei corrispettivi ai gestori in caso di contratti che prevedevano un collegamento fra km svolti e trasferimenti - continua **il responsabile del settore trasporto persone di Confcooperative Lavoro e servizi** - Al tempo stesso i costi di funzionamento non si sono ridotti in modo proporzionale, anche per la difficoltà di molte aziende di utilizzare gli ammortizzatori sociali per i dipendenti che non svolgono più attività”. Il settore, inoltre, “ha costante bisogno di investimenti sia per l’acquisto di mezzi sempre meno impattanti dal punto di vista **ecologico** e di vivibilità dei centri urbani, sia per creare una rete di servizi a supporto dell’utenza che favorisca sempre più l’utilizzo del TPL rispetto al mezzo privato”.

Tra le richieste del mondo cooperativo, figurano gli acconti Irpef/IRES 2020 posticipati a saldo a giugno 2021: “Non è possibile in tale emergenza - spiega ancora Gori - pagare acconti nel 2020 sulla base del reddito dichiarato nel 2019”.

Poi, la necessità di contributi INPS 2020 figurativi, come già accaduto per altre categorie: il settore, in quanto trasporto pubblico non di linea, a tariffa amministrata e con obblighi minimi di servizio (come, ad esempio, servizio h 24, 365 gg annuo, obbligo di prestazione in ambito comunale, utenza indifferenziata) ha tutti i titoli beneficiare di questa misura.

E ancora, sospensione dell’inserimento dei contribuenti con codice ATECO 493210/493220/503000, soggetti ad accertamento per sfornamento dei parametri ISA 2020.

Altra questione importante è quella dei **mutui e dei finanziamenti**. Il mondo cooperativo chiede la sospensione del rimborso rateale e il pagamento delle rate o dei canoni di leasing in scadenza prima del 30 settembre 2020.

Per quanto riguarda la CIG, Confcooperative Lavoro chiede l’estensione al periodo antecedente al 1° settembre per tutte le imprese del settore. Infine, l’istituzione di un fondo per **indennizzo trasporto pubblico scolastico**

Copyright © 2020 Trasporti-Italia, il portale italiano dei trasporti e della logistica. Tutti i diritti riservati. Testata giornalistica iscritta nel Registro della Stampa del Tribunale di Roma (n. 47 del 10 marzo 2014). Direttore Responsabile Claudia Montoneri. Edita da Officina Telematica, via Carlo Bartolomeo Piazza 8, 00161 Roma - P.Iva 05174190651. Officina Telematica srl è iscritta al Registro Operatori della Comunicazione (ROC) del Corecom Lazio (n. 24441 del 09/04/2014). Gli inserzionisti possono quindi accedere ai contributi previsti dal Bonus Pubblicità. Per l'invio di comunicati e la segnalazione di notizie: redazione[chiocciola]trasporti-italia.com. Per la pubblicità su Trasporti-Italia, la richiesta del mediakit o di preventivi: marketing[chiocciola]trasporti-italia.com